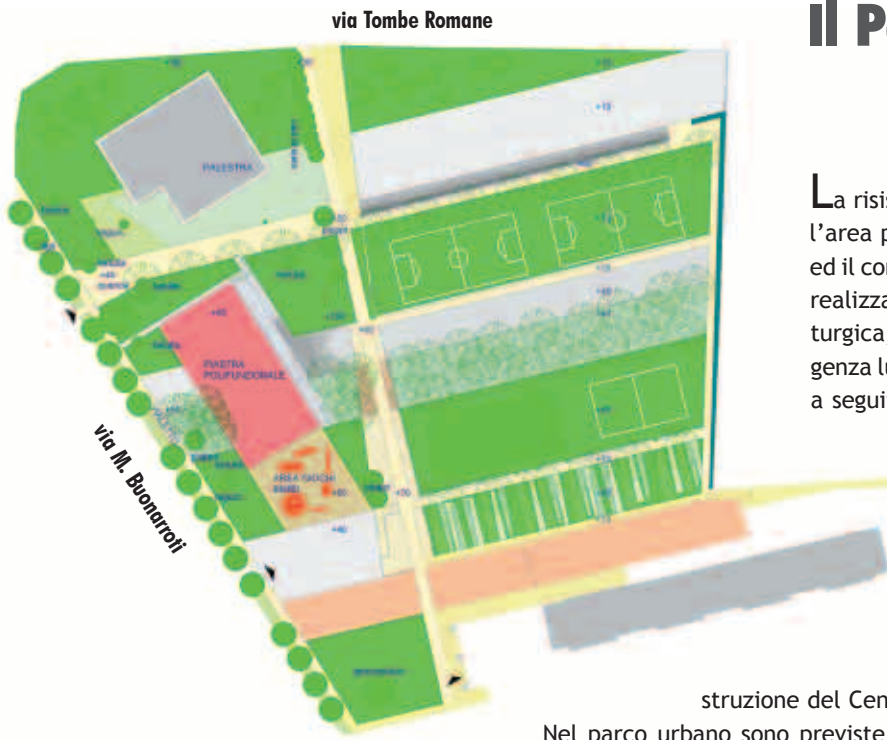


Il Parco Urbano di Rualis



La risistemazione e destinazione a parco urbano dell'area posta tra via M. Buonarroti, via Tombe Romane ed il complesso della Casa per Anziani, unitamente alla realizzazione del Centro Sociale e della nuova aula liturgica, costituiscono una risposta concreta ad un'esigenza lungamente attesa dagli abitanti di Rualis, dove, a seguito degli interventi del Piano di Edilizia Economica e Popolare, si è verificato un considerevole aumento della popolazione residente senza che si attuasse un corrispondente adeguamento dei servizi e delle strutture destinate alla collettività.

Per l'intervento l'Amministrazione ha messo a disposizione gli introiti derivanti dall'alienazione all'ATER del terreno destinato alla costruzione del Centro Sociale.

Nel parco urbano sono previste aree verdi, percorsi pedonali, un'area giochi per bambini, campi di calcetto e di pallavolo, nonché altre strutture destinate alle più diverse fasce di età ed utenza. È previsto pure un ampio parcheggio con accesso da via Tombe Romane, utile sia per i fruitori del parco urbano, che delle vicine strutture scolastiche e sportive.

La realizzazione del nuovo parco urbano di Rualis poggia su alcune scelte generali che ne connotano fortemente la struttura. Due concetti sono stati ritenuti fondamentali nell'approccio progettuale: quello, ovviamente, di "parco urbano" e quello di "paesaggio".

Secondo la legislazione regionale *"per parco urbano si intende il sistema urbano del verde e delle attrezzature come insieme di aree con valore ambientale e paesistico o di importanza strategica per l'equilibrio ecologico delle aree urbanizzate, nonché come insieme di spazi destinati o recuperabili per le attività ricreative, culturali e sportive e del tempo libero, funzionalmente integrati in un tessuto unitario e continuo (...)".*

Tullio de Mauro definisce paesaggio quella *"particolare conformazione di un territorio risultante dagli aspetti fisici, biologici e antropici"*. Tutto è perciò paesaggio, ovvero il territorio delle nostre città e campagne è quasi completamente il risultato dell'agire antropico.

Progettare un parco urbano quindi significa depositare sul territorio un nuovo segno dell'attività antropica.

Il progetto ha perciò voluto introdurre una sorta di "consapevolezza paesaggistica" in un contesto ambientale oggetto, nei decenni trascorsi, di un profondo mutamento.

